

**Consigli organizzativi ai datori di lavoro  
per la effettuazione dei test sierologici ai propri dipendenti.**

**Procedura consigliata:**

1. il datore di lavoro, cui afferiscono le categorie di soggetti, di cui alle ordinanze n.23/2020, n.39/2020 e di cui alla presente ordinanza, comunica a tutti i propri dipendenti la possibilità di effettuazione dello screening sierologico, ai fini dell'accertamento di una eventuale positività al virus.
2. informa i propri dipendenti che il test non è obbligatorio, ma solo su base volontaria e che, qualora decidano di farlo, al momento dell'esecuzione del test deve essere reso il consenso informato;
3. Il datore di lavoro predispone un elenco dei propri dipendenti che hanno dato l'adesione alla esecuzione del test e individua uno o più dei laboratori indicati nell'allegato all'ordinanza n.39/2020, per concordare le modalità di prenotazione e di esecuzione del test. E' data la possibilità, in accordo con il laboratorio individuato, di inviare i propri dipendenti alla sede di prelievo laboratoristica o di eseguire il test presso la propria azienda, al fine di evitare spostamenti dei propri dipendenti;
4. al momento del prelievo, sono richiesti dei dati anamnestici, che sono inviati al SSR e che servono per avere un dato della stima della sieroprevalenza nelle varie categorie di popolazione individuate dall'ordinanza;
5. l'esecuzione del test può avvenire in due diverse modalità, ma utilizzando lo stesso supporto tecnologico:
  - ✓ la prima, con tecnica "pungidito", che, alla fine del test, permette di dare immediatamente la risposta, la quale, comunque, deve essere refertata da un medico o biologo e consegnata al soggetto;
  - ✓ la seconda, con tecnica del "prelievo venoso", che sarà analizzato in un momento successivo nel laboratorio. In questo caso, il laboratorio invierà il referto direttamente al soggetto;
6. Il referto, comunque prodotto, viene consegnato/inviato al soggetto, che ha l'obbligo, come da ordinanza, di informarne del risultato il proprio medico di medicina generale e il medico competente dell'azienda.